

dettarono la Vita sua o di quelli che lo ricordarono sarà di guida a chi volesse in tutta la estensione conoscere le eminenti virtù di quest' uomo, e ponderarne le azioni che superano il regolar corso delle cose umane. I primi processi giuridici fatti coll' autorità ordinaria sopra le sue virtù e miracoli s' intrapresero soltanto nell' anno 1610, dice Santinelli (ma nel *Sommario* paragrafo secondo in principio dicesi 1614: *fuert de anno 1614 Venetiis, Tarvisii, Bergomi, Brixiae, Papias, Mediolani, auctoritate pontificia processus constructi; poscia ad Oppidum Somaschae*), quando pochi sopravvivevano, che allora assai vecchi, l'avevano nella loro età tenera conosciuto. Il perchè la scarsezza de' testimonii oculati, benchè deponessero gli altri ciò che da quelli avevano udito, portò molte difficoltà in questa causa. Successivamente si progredirono nel 1624; e nel 1630 i tre auditori di Rota *Giambatista Cucina* (Veneziano) *Filippo Pirovano*, e *Clemente Merlini* sopra i sette suddetti *Processi* fecero Relazione ad Urbano Ottavo nella quale conchiusero: *Constare de praedictorum processuum validitate, ac rituali testium examine, nec non de probatione ac relevantia virtutum et miraculorum, causamque in eo statu versari ut quodcumque Sanetitatis suae placuisset, posset ad ulteriora procedi*. In fatti si procedette nel 1632, 1654, 1663, 1667, 1670, 1671, 1680, 1693, 1701, 1706, 1708, 1709, 1714, come consta dal *Sommario* che citerò più abbasso. Poscia con decreto di *Clemente XII* l'anno 1737 il dì 25 agosto fu dichiarato solennemente ch' erano indubitate e restavano approvate le virtù del Venerabile servo di Dio *Girolamo Miani* in grado eroico. *Benedetto XIV* sopra le istanze fattegli dal Veneto Ambasciatore *Giovanni Cavaliere da Lezze* in nome della repubblica per la ultimazione della causa, segnò il decreto 23 aprile 1747 che approvò gli ultimi miracoli operati da Dio per l'intercessione di *Girolamo*. Lo stesso *Benedetto* poi nel 5 agosto di quell'anno dichiarava null'altro abbisognare per poter con sicurezza divenire alla formale Beatificazione; la quale in fatti fu promulgata col solenne decreto 22 settembre 1747. Nel 18 marzo 1748 lo stesso Papa concedette che nel dì natalizio di *Girolamo* si celebrasse la festa colla messa ed officio in di lui onore, e nel 21 luglio di detto anno approvò la breve storia della sua Vita perchè potesse leggersi nel secondo notturno dell'ufficio, e le tre Orazioni

da dirsi nella Messa. Succeduto *Clemente XIII* nella sede pontificia, ed approvati altri posteriori miracoli, nel 23 settembre 1766 fu deciso che si devenisse alla canonizzazione di *Girolamo*, e nel 12 ottobre successivo 1766 (sei) *Clemente* ne emanò il Decreto che lo ripone fra' Santi. In Roma poi non si è solennizzata tale canonizzazione se non se nel giorno 16 luglio del successivo anno 1767 con altri Santi, come dalle Relazioni a stampa. In Venezia al momento della beatificazione si fece festa solenne non solo da ambedue gli Spedali sennunciati, che lo riconoscono padre degli orfani, ma per tutta quanta la Città. E uno fra gli altari della Chiesa dell' Ospedaletto che sta in cornu evangelii del maggiore nel 1748 fu dalla Congregazione de' Somaschi dedicato al beato *Girolamo Miani*, coll'ordine di celebrarne ogni anno la festività. Egli ha altare magnifico eziandio nella Chiesa di S. Maria della Salute del suo Ordine, colla statua sua lavoro del *Morlaiter*; ed una statua di pietra in suo onore tiene eziandio in una delle nicchie della stessa Chiesa. E in altre Chiese e luoghi di questa Città si venera la sua immagine, e se ne solennizza la memoria, come nello spedale civico a' Mendicanti; nell' Orfanotrofio Maschile a' Gesuati; nell' Orfanotrofio Femminile a S. Teresa; nell'istituto di educazione femminile diretto dal prete Nob. *Daniele Canal* nell'antico Monastero delle Cappucine sulle fondamenta nuove; nell'altro diretto dal prete *Pietro Ciliotta* nell'antico locale de' SS. *Rocco* e *Margarita* detto le *Muneghette*; nell'Oratorio privato del Cav. *Giuseppe Battaglia Console Pontificio* (mancato a' vivi addì 10 marzo 1845) fondatore della Tipografia che dal cognome di S. *Girolamo* si chiama *Emiliana* ec. ec. Non è a tacere che una delle oselle spettanti al doge nostro *Alvise Mocenigo*, coll'anno 1767 è relativa alla solenne funzione della Canonizzazione del *Miani*. Essa ha le lettere S. HIER. EMILIANVS PATRITIVS VEN. e il santo da un raggio celeste illuminato nell'atto di condurre un giovinetto, mentre altro fanciullo gli s'inginocchia dinanzi per essere da lui accolto. E parimenti dirò che in questo anno 1844 il suaccennato console *Battaglia* fece coniare in onore di S. *Girolamo* una medaglia da dispensarsi a varii, fra' quali a quelli che ebbero parte nella magnifica edizione di un messale uscito dalla sua Tipografia. (Vedi Gazzetta Privilegiata di Venezia 29 Maggio 1844 N. 121.) Ma la meda-